

STUDIO LEGALE

Lavoro -civile -amministrativo

Avv. GIUSEPPE TOMASSO

Patrocinante in Cassazione

Via Virgilio, 81/A - 03043 CASSINO (FR)

Tel. e Fax 0776.24945 Pec: studiolegaletomasso@pec.avvotecassino.it

**Al Presidente della Giunta Regionale
Dott. Nicola Zingaretti**

**All' Assessore Sanità e integrazione
Socio-Sanitaria Regione Lazio ALESSIO D'AMATO
protocollo@regione.lazio.legalmail.it**

**Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio
Dott Buschini**

Ai Consiglieri Regionali:

**Leodori
Buschini
Battisti
Vincenzi
Mattia
Bonafoni
Ciani
Ognibene
Capriccioli
Cavallari
Di Biase
Civita
Califano
Tidei
Leonori
Patanè
Minnucci
Grippa
Panunzi
Regrigeri
La Penna
Forte**

**Al Direttore Generale ASL FR-
Dott.ssa Pier Paola D'Alessandro**

**Al Direttore Amministrativo aziendale
Dott.ssa Eleonora Di Giulio**

**Al Direttore Sanitario aziendale
Dott.ssa Simona CARLI**

A TUTTO IL PERSONALE DPENDENTE DELLA ASL DI FROSINONE

Scrivo in nome per conto e nell'interesse della O.S. Fials di Frosinone, in persona del Segretario provinciale, D'Angelo Francesco, per evidenziare, rappresentare e richiedere quanto di seguito.

In merito all'esposto nel quale si accusa la Fials di sessismo, si ritiene necessario intervenire sulla questione. Innanzitutto, non è dato sapere quanti di quelli che commentano ed aderiscono alla posizione del dott Buschini e dei Consiglieri Regionali abbiano concretamente letto le quattro pagine dell'esposto (e quelli precedenti) o, piuttosto, si siano semplicemente lasciati trascinare dalla posizione assunta dai suddetti e che sono riusciti (al momento) nell'intento di distogliere l'attenzione da questioni che riguardano i cittadini ed il personale dipendente, attirando l'interesse su una questione (il sessismo) del tutto infondata nella vicenda di specie. Da tempo, la Fials ha formulato denunce ed esposti avverso la gestione della ASL di Frosinone ed i suoi Direttori e, di recente, ha fatto ricorso alla satira ed all'ironia per meglio descrivere un elenco impietoso di omissioni, inadempienze, illegittimità da imputare all'attuale Management. Le accuse mosse sono sempre state dirette e pungenti, ma questo non per voler utilizzare un linguaggio forte, ma perché, ahimè, erano le inefficienze/inadempienze ad essere gravi e necessitavano di una terminologia che ne descrivesse appieno il contenuto. Su tali questioni nessun politico è sceso mai in campo per smentire quanto denunciato. Complice l'emergenza Covid, le suddette inefficienze ed inadempienze aziendali oggi risultano ancor di più amplificate/moltiplicate e sono uscite allo scoperto ed ecco allora che le accuse di 'incapacità gestionale' sono state mosse alle tre Direttrici aziendali, ma non perché donne, quanto, piuttosto, perché ritenute incapaci di gestire la situazione (l'incapacità gestionale non appartiene ad un sesso, il sessismo -si assicura- non è mai appartenuto, appartiene e mai apparterrà alla OS Fials). Ed infatti, già se si legge lo stesso esposto, gravi accuse di incapacità gestionale erano state mosse al commissario Macchitella ed al DG Lo Russo, unitamente ai due direttori, amministrativo e sanitario (dott.ssa Magrini e dott.ssa D'Alessandro, all'epoca direttore amministrativo). La storia della Fials, peraltro, se si va a ritroso negli anni è piena di contestazioni avverso tutti i direttori, siano essi donne che uomini, senza distinzione alcuna (tutte documentate e contenute sul sito della Fials e quindi a disposizione) e con il preciso intento di tutelare gli interessi tanto dei lavoratori quanto della cittadinanza tutta, come avvenuto nel caso di specie. Accuse mosse sempre gravi e pungenti, formulate spesso utilizzando il medesimo linguaggio satirico/ironico (a mò d'esempio, *Armata Brancaleone, il Marchese del Grillo, l'Uomo brutto, nero e cattivo, la Banda Bassotti, Il Pifferaio Magico*). Il giudizio valutativo, anche attraverso un linguaggio satirico/ironico, esula dai temi del sessismo e si colloca nella sfera della legittima censura di atti e comportamenti aziendali tenuti dall'attuale Management (a prescindere dal genere). E' lecito chiedersi perché gli organi amministrativi e politici, i quotidiani e gli organi di stampa non si soffermino sui quei delicati temi oggetto di denuncia che hanno una ricaduta evidente sull'utenza/cittadinanza e sugli stessi dipendenti (siano essi uomini o donne). Ed infatti, di seguito, gli aspetti denunciati nell'esposto che accusano di incapacità i tre direttori e che sembrano non interessare alcuno:

- la positività Covid 19 qui in provincia di Frosinone è quasi sempre doppia di quella nazionale: il 24 genn. 10,33% ASL mentre in Italia è stato al 5%; in dicembre tante volte qui si è superato il 20% e, in qualche giornata, si è avuto il 28% mentre in Italia erano esattamente la metà. Il 05 febbraio in Italia i positivi erano al 5,2%, ASL di Frosinone al 12,51% e il giorno prima al 10,79% Il 12 febbraio in Italia i positivi poco sopra il 5%, ASL di Frosinone 13,43 e il giorno prima era al 9,96% sempre almeno il doppio rispetto al Paese; su tale questione nessuno si interroga sulle ragioni che hanno portato a tale condizione (ben diversa da quella del 2020).

- Covid a parte (eh sì, spiace comunicarlo, ma non esiste solo il Covid 19 perché i cittadini si ammalano anche di altro) non vi sono notizie sulle liste di attesa relativamente alle branche e patologie in ambito ospedaliero/ambulatoriale o distrettuale/territoriale; in molte discipline ospedaliere sono stati ridotti gli interventi chirurgici con migrazione dei pazienti in altre AA.SS.LL.. Tutte queste notizie non vengono fornite, pubblicizzate.

Basterebbe, invece, fornire subito i dati ufficiali (siti, Recup, Dott.ssa Leoni, Dott. Tersigni), su quantità e ritardi delle attività ordinarie non Covid: visite, interventi, esami diagnostici e di laboratorio, etc..

- Emergeranno ritardi e lunghissime attese per migliaia e migliaia di prestazioni accumulate e non smaltite e, soprattutto, si vedrà che il personale era ed è carente (nonostante le raccontate copiose assunzioni, sic!), che quasi tutti gli operatori in servizio sono adibiti al Covid: in questo ultimo anno un tempo tracciano, un tempo fanno tamponi, un tempo curano, un tempo vaccinano. Sono sempre gli stessi e sempre più allo stremo! Ma, poi, si è rinunciato ai tracciamenti? Si isolano ancora o no le famiglie che non hanno case idonee utilizzando gli Alberghi (sui quali vi erano stati annunci faraonici)? Nulla si sa più! Gestire una ASL non vuol dire gestire il Covid 19 e basta!

-ad oggi, non si è data ancora applicazione la Contrattazione nazionale della Dirigenza: basti pensare che centinaia di medici non hanno ricevuto i nuovi incarichi dirigenziali e relativo aggiornamento;

-le progressioni verticali del personale sono bloccate né si è proceduto ad ulteriori progressioni interne seppure la normativa lo consenta;

-i buoni pasto non vengono corrisposti al personale dal marzo 2020 necessari ancora di più in questa fase di crisi!!

-si procede alle assunzioni con determine dirigenziali non con deliberazioni, aspetto questo non secondario atteso che le assunzioni nei ruoli aziendali devono avvenire da parte del datore di lavoro e non del dirigente; tutto viene delegato con un evidente abuso della dell'istituto della delega, come se si pensasse che non sottoscrivendo non vi è imputazione di responsabilità;

-si sono fatte assunzioni di centinaia di unità senza che si prospetti in maniera chiara dove vengono collocate e quindi se vi sono altre carenze, distinte per uffici, servizi, reparti e quindi profili e disciplina.

-Non esiste e comunque non viene comunicato un quadro economico delle spese dal 01 gennaio 2020 ad oggi delle assunzioni effettuate e della rimanenza del budget assegnato dalla Regione per altre assunzioni.

-I Piani di fabbisogno del personale sono redatti con numeri a fantasia non essendo riscontrabili/predefiniti i carichi di lavoro e/o altri parametri di riferimento.

-La dirigenza delle strutture complesse sono sotto schiaffo: occorre obbedire senza possibilità di contestare; tra l'altro molti sono art 18 (ora art 22, ovvero sostituti temporanei) per cui si autointimidiscono per timore di non essere prescelti per la nomina/proroga nell'incarico; gli altri, i titolari, si allineano, perché, si sa, è più facile gestire se si ha a proprio favore il Management.

Sarebbe utile per i Cittadini ed il Personale, conoscere l'opinione dei POLITICI in indirizzo anche su tali aspetti.

Si Assicura, comunque, che qualsivoglia ulteriore esposto/denuncia che riguarda illegittimità, inadempienze ed omissioni che si riflettono sui diritti dei dipendenti e della cittadinanza/utenza verranno comunicate agli stessi Politici in indirizzo chiedendo loro un giudizio valutativo sugli stessi e sulla relativa condotta manageriale.

Frosinone 24 febbraio 2021

Il Segretario Provinciale Fials
D'Angelo Francesco

Avv. Giuseppe Tomasso